

Approfondire 2.3. Linee di sviluppo della vocalità

	Fisiologia della voce (Azzolin, 2007)	Forme vocali
Primo anno: crescente attività vocale, via via diversificata		
0-2 mesi	Sviluppo e discesa della laringe all'interno del collo. L'iniziale respirazione diaframmatica diventa toracico-diaframmatica con crescente controllo dell'emissione in fase espiratoria.	Pianto: riflesso presente già alla nascita, emesso dapprima anche in fase inspiratoria, con alta intensità e in registro acuto. Prime vocalizzazioni (suoni gutturali e vocalici) legate all'espressione di stati affettivi (disagio, difficoltà, successivamente anche piacere, benessere).
2-4 mesi		Prime vocalizzazioni con caratteristiche musicali (profilo melodico, embrionale organizzazione ritmica).
4-7 mesi		Crescente controllo vocale; il bambino dialoga con la madre cercando di imitare gli esagerati profili prosodici tipici del motherese.
12 mesi		Le vocalizzazioni risultano strettamente determinate dalle categorie fonetiche della lingua materna: le lallazioni di bimbi francesi si differenziano da quelle di bambini russi e così via.
2-6 anni: progressiva acculturazione musicale, sviluppo cognitivo e motorio, differenziazione delle forme vocali		
2 anni		Importanza del profilo prosodico della madre-lingua. Confine instabile tra canto e parlato. Canzoni "parlate": ripetizione estensiva di brevi frasi ripetute a diverse altezze che acquisiscono così un profilo melodico e una struttura ritmica riconoscibile. Prevalenza di profili melodici discendenti (minore tensione apparato vocale). Influenza dell'ambiente: famiglia (motivazione) e training (esercizio) accelerano lo sviluppo.

3-6 anni	Si amplia l'estensione vocale: mi-la tra i 3 e i 4 anni; re-si tra i 4 e i 6; ottava do-do tra i 6 e gli 8 anni. Si abbassa il registro della voce parlata: progressiva differenziazione canto/parlato.	Differenziazione della forma vocale in base al contesto d'uso e alla funzione attribuita al proprio atto vocale. Canto come espressione delle emozioni: interpretazione "triste" e "allegra" di canti inventati e imitativi. Progressiva acquisizione di schemi scalari; vengono utilizzati ambiti tonali via via più ampi (contour scheme, Davidson, 1985). Canzoni pout-pourri: mescolanza di frammenti di canzoni note manipolate nel testo e nella melodia. Aumento del canto imitativo rispetto a quello inventato; la successione delle dimensioni riprodotte correttamente resterà anche successivamente la seguente: testo, ritmo, profilo melodico, relazioni intervallari.
6-10 anni: completamento dello sviluppo musicale		
	Migliora la coordinazione neuro-muscolare; maggiore controllo della lingua: articolazione di tutti i suoni del parlato. Respirazione toracica. Limitata capacità polmonare: non sforzare la voce con intensità troppo alte o frasi troppo lunghe.	Canzoni inventate (5-7 anni): uso consapevole di stilemi espressivi; agogica (lento/veloce), ritmo (regolare/sincopato), articolazione (legato/staccato), ambito (ampio/contratto), modo (maggiore/minore). Competenza nella strutturazione della forma musicale: introduzione e chiusura, uso estensivo della ripetizione e della variazione, struttura fraseologica regolare (proposta/risposta), senso cadenzale.
11-20 anni: muta della voce		
	Crescita della laringe e della muscolatura dell'organo vocale. Muta della voce: femmine 10-12 anni (ma termina a 18), maschi 12-15 anni (si conclude a 20), con conseguente abbassamento della voce anche di una-due ottave. Frequente incompleta adduzione delle corde vocali: rotture vocali, disomogeneità tra i registri, voce soffiata.	Sono pochi (4% a 11 anni) e prevalentemente maschi (relazione 2-3:1) gli adolescenti che intonano poco accuratamente. Riescono a raggiungere la stessa intensità e a tenere fiati lunghi quanto quelli degli adulti. Le trasformazioni dell'organo vocale femminile sono minori di quello maschile, di modo che la capacità di intonare risulta maggiormente stabile. Durante la muta i maschi invece hanno un limitato registro confortevole e notevoli instabilità di intonazione soprattutto nell'acuto. Nel periodo di muta (12-14 anni) è preferibile che i cori maschili cantino a 3 parti, rispettivamente

	Differenziazione nella lunghezza delle corde vocali tra femmine (12-18 mm) e maschi (17-23 mm).	costituite da cantanti in fase di muta iniziale, intermedia e finale suddivisi in registro acuto, medio e grave (Welch, 2006).
--	---	--